

COLLEGIO MUNICIPALE
"SAN GIOVANNI BOSCO,,
ALASSIO

Alassio, 28 Febbraio 1945



Carissimi Confratelli,

Il 23 delle scorso gennaio, volò a Dio l'anima bella del nostro caro

Don OTTAVIO TEMPINI

Era nato a Capo di Ponte (Brescia) il giorno 11 aprile 1880, da genitori profondamente cristiani, che seppero dare ai numerosi figlioli non solo una posizione distinta, ma, quello che più vale, il senso e la pratica cristiana della vita.

Il nostro compì i suoi studi di ginnasio e liceo a Bergamo e a Pavia; quindi s'iscrisse alla facoltà di lettere presso l'Università di Bologna, e nello studio delle lingue classiche si segnalò tanto, che fu invitato dagli Insegnanti di Glottologia e di Grammatica a proseguire gli studi sotto la loro direzione.

Soleva rievocare con intimo compiacimento e begli aneddoti la grande scuola del Carducci, e più ancora la cara e buona immagine paterna dell'insigne filosofo cristiano Professor Acri, del quale godette l'aperta confidenza.

Conseguì la laurea nel 1903 e si diede subito all'insegnamento.

Ma nell'animo conservatosi immacolato in mezzo alle burrasche della giovinezza e della vita Universitaria, si andava maturando la vocazione al Sacerdozio.

Nel 1907 entrò nel seminario Vescovile di Brescia, dove cominciò subito gli studi teologici.

Verso la metà del 1908, sentendosi chiamato a una vita anche più ritirata e più perfetta, venne a Torino (Oratorio) per conoscere più davvicino l'Opera di D. Bosco, e ne restò innamorato. Fu mandato a Foglizzo; vi percorse esemplarmente il suo periodo di aspirantato e di noviziato, alla fine del quale emise la prima professione il 15 settembre 1910.

Nel 1913, prima di ricevere i Sacri Ordini Maggiori, fece la professione perpetua.

Compiti gli studi Teologici, con quella diligenza ch'era sua caratteristica, fu ordinato sacerdote in Torino il 20 dicembre 1913.

Cominciò subito la vita d'insegnante e fu a Lanzo, a Torino (S. Giovanni), a Penango e a Lombriasco. Dal 1916 al 1918 prestò servizio militare durante la grande guerra; quindi ritornò

a Lombriasco quale catechista e professore. Dopo una breve permanenza a Monteoliveto di Pinerolo, passò una decina d'anni a Cuorné, lasciandovi profonda eredità d'affettuosi ricordi.

Dopo una breve permanenza a Modena, fu per dieci anni a Treviglio; là è tuttora lodato come una delle più buone e luminose figure di Salesiano.

Bisognoso di un clima più mite, fu mandato nel 1941 qui ad Alassio, dove, soleva dire, gli era stata prolungata di almeno due anni la vita.

Scrittore di libri ricercatissimi di grammatica latina e greca, non fu mai sentito vantare le sue composizioni, nelle quali pure s'ammira tanta chiarezza e precisione di idee e di metodo di esposizione, perfettamente adatto alla mentalità dei giovani. L'ottimo insegnante aveva preparate le sue opere giorno per giorno nella attualità della vita scolastica, vissuta con amore e delicata attenzione. Ne fanno fede i molti manoscritti rimastici, nitidi, esatti.

Come insegnante non era solo apprezzato per la sua coltura e per il suo metodo, ma ancor più per la vera passione con la quale seguiva uno per uno i suoi alunni, per assicurarne il profitto negli studi e nella bontà.

Egli ebbe quasi sempre giovanetti di IV e V Ginnasiale, cioè di quell'età in cui cominciano le prime lotte per la purezza dell'anima; per questi fu una vera grazia di Dio.

Cultore intelligente della musica, si prestava sempre volentieri ad accompagnare il canto nelle sacre funzioni. Ma soltanto dopo la sua morte si seppe, almeno dai più, ch'egli era stato anche compositore, per esempio, d'una messa, di parecchi Tantum Ergo; e dai manoscritti poetici per accademia si rileva che numerose dovettero essere le sue composizioni musicali di circostanza. Per un senso di umiltà, che traspare nei giudizi scritti di suo pugno sui pochi fogli di musica rimasti, egli non s'era curato di conservare neppure copia degli altri suoi lavori.

Oltre ai manoscritti relativi ai suoi studi grammaticali, e ai classici, in uso nella scuola, resta un bel numero di quaderni di prediche: corsi di esercizi per giovani e per confratelli, prediche per le feste principali dell'anno, un corso completo di spiegazione dei vangeli domenicali.

In tutto traspare l'anima profondamente convinta della verità e che scrive ciò che è frutto di studio, di esperienza personale, di sicura e gaudiosa pace in Dio.

Che dire della sua vita di religioso? Il Sig. Don Ziggjotti, inviando le condoglianze a nome del Rev.mo Rettor Maggiore, scrive « Il Caro Don Tempini era un'anima bella, nel pieno senso della parola; viveva di una vita spirituale elevatissima e intensa e sapeva effondere negli altri il suo intimo fervore, con la parola, con l'esempio, con la preghiera ».

Era puntualissimo ogni mese al suo rendiconto, e chi l'ascoltava doveva restare edificato dinanzi a tanta delicatezza di coscienza, a tanto zelo per il bene delle anime de' suoi scolari, dei confratelli, di tutta la casa.

Scrupolosamente esatto nell'osservanza d'ogni minima regola, era però sempre sereno e col sorriso sul labbro; la sua presenza, la sua parola erano eccitamento alla pratica della virtù, e molti confratelli, giovanetti, persone esterne profittavano della sua santa e sapiente direzione spirituale. Insegnava loro la suprema sintassi dell'anima in funzione di Gesù, nella quale si era simpaticamente disciplinato lui.

Nell'estate scorsa i suoi vecchi disturbi di cuore e di reni cominciarono ad aggravarsi, tanto che si credette opportuno esonerarlo dall'insegnamento: fu uno de' suoi più gravi dolori. Continuò tuttavia a interessarsi di coloro, che avrebbero dovuto essere i suoi scolari, e accettava con vivo piacere l'invito di assistere qualche volta in classe agli esercizi di ripetizione. E intanto, finché gli fu possibile, continuò a scendere in chiesa per celebrare e per confessare.

Quando la gonfiezza delle gambe non gli permise più di scendere, riceveva con piacere e con gioia tutti quelli che andavano a riconciliarsi nella sua stanza; spesso doveva confessare stando coricato, col respiro gravemente affannoso; ma non rimandò mai nessuno.

E intanto si preparava tranquillo e sereno al gran passo, aspettando di giorno in giorno la chiamata di Dio.

Celebrò quasi fino agli ultimi giorni la S. Messa in camera; solo quando temette di non reggere sino alla fine del S. Sacrificio, vi rinunciò e si accontentò della S. Comunione quotidiana.

Non poteva più pregare a lungo, ma nelle sofferenze si purificava per essere e offrirsi eucaristicamente con Gesù quale Ostia pura, Santa, Immacolata.

Il mattino del 23, dopo la S. Comunione, sentì il bisogno di riposare alquanto; s'addormentò; e nel sonno aperse gli occhi alla vita del Cielo. I suoi funerali furono un plebiscito di stima e di affetto.

Abbiamo l'intima convinzione ch'egli sia salito a ricevere il premio delle sue virtù, del suo lavoro e delle sue sofferenze; non tralasciamo tuttavia di fargli i nostri suffragi.

Pregate anche per questa casa e per il sottoscritto.

Sac. FRANCESCO DE AGOSTINI
DIRETTORE

Dati per il necrologio: Sac. Ottavio Tempini, nato in CAPO DI PONTE (Brescia) il giorno 11 aprile 1880, morto ad Alassio il 23 gennaio 1945 dopo 34 anni di professione e 31 di Sacerdozio.

